

# Press Release: Polimuseum

Issue Date: May 6, 2019

## **POLIMUSEO, UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DELLA TECNOLOGIA**

*Un progetto di Fondazione Micron e Fondazione Politecnico di Milano con gli studenti dell'IIS Albert Einstein e del Liceo Banfi di Vimercate fa rivivere gli strumenti storici dell'informatica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni del Politecnico di Milano*

Milano, 6 maggio 2019 – Nell'ambito del mese delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), è stato presentato presso il Politecnico di Milano il progetto POLIMUSEO, un museo virtuale promosso dalla Micron Foundation e realizzato in collaborazione con il DEIB (Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria) del Politecnico di Milano e Fondazione Politecnico di Milano.

Il progetto, un vero e proprio viaggio nel tempo alle origini dell'intelligenza artificiale, è curato dagli studenti di due istituti di Vimercate, alle porte di Milano: l'Istituto di Istruzione Superiore Statale Albert Einstein e il Liceo Statale Antonio Banfi. Gli studenti coinvolti dedicheranno le ore di alternanza scuola lavoro alla realizzazione di un museo virtuale online. Il visitatore potrà entrare nella memoria storica di oltre 100 strumenti di calcolo, comprenderne il ruolo e l'evoluzione nel tempo, attraverso le parole di docenti universitari che hanno fatto la storia del progresso tecnologico in Italia.

Gli strumenti conservati al Politecnico di Milano si possono considerare i veri e propri antenati degli attuali dispositivi di calcolo.

“Il fiore all'occhiello della nostra collezione è un computer chiamato CRC102A: il primo calcolatore importato nell'Europa continentale negli anni '50”, ha commentato il Prof. Fabio Schreiber, referente scientifico del progetto per il Politecnico di Milano. “Il CRC102A arrivò al Politecnico di Milano a metà degli anni 50 portato dal professor Luigi Dadda, che lo andò a prendere direttamente in California. Per finanziare l'acquisto e il trasporto di questo macchinario fu necessario attingere dai fondi del Piano Marshall. L'allora Rettore del Politecnico e sindaco di Milano, Gino Cassinis, firmò la richiesta per ottenere i finanziamenti. Questo calcolatore fu determinante per lo sviluppo del Paese: venne infatti utilizzato da molti grandi gruppi industriali italiani dell'epoca per la soluzione di calcoli complessi”.

Sotto l'egida dei loro docenti e del Prof. Schreiber, gli studenti hanno incontrato i docenti del DEIB, che hanno fornito loro le informazioni da scegliere, classificare e descrivere, e si sono subito messi alla prova realizzando un prototipo che comprende alcuni strumenti. POLIMUSEO conterrà la descrizione degli oggetti storici presenti al DEIB tramite testi e immagini, i profili dei docenti che sono stati determinanti per lo sviluppo dell'ingegneria dell'informazione, interviste con personaggi che hanno dato un contributo allo sviluppo del settore e percorsi di visita tematici e cronologici.

Il museo è strutturato in varie sezioni: Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni. Nella sezione di Informatica si trovano, ad esempio, oltre a CRC102A, il computer “La Programma 101” e il computer portatile M10 dell'Olivetti, il Macintosh SE e calcolatori analogici. Del museo virtuale farà parte anche il Sirio, il satellite che venne messo in orbita nel 1977 da Cape Canaveral e che ebbe origine da un'idea del

Prof. Francesco Carassa, che mirava a realizzare un satellite per la trasmissione a frequenze fino a 18 Ghz, una tecnologia che non esisteva a quel tempo in Europa. La ricerca venne condotta presso la stazione sperimentale di Spino d'Adda a 30 chilometri a sud-est di Milano.

“Sperimentare le conoscenze apprese a scuola in un contesto operativo qualificato dalla guida esperta di accademici e professionisti del mondo produttivo, offre ai nostri studenti l’opportunità di consolidare competenze e capacità complesse, trasferibili in seguito anche in altri contesti di studio e lavorativi”, ha dichiarato Antonella Limonta, dirigente scolastico dell’IIS Albert Einstein. “L’interazione fra la scuola, l’università e l’impresa ha consentito di trasformare in realtà ciò che spesso viene enunciato solo come obiettivo”.

“Ho visto approfondirsi un interesse delle studentesse e degli studenti coinvolti nel progetto e non solo per la preziosa opportunità di contatto con mondi diversi quali l’università, la ricerca, l’azienda. Ho colto negli studenti l’emozione di un archeologo che si trovi di fronte i diversi reperti che, ricomponendosi, chiariscano il percorso fatto dall'uomo intento allo sviluppo di raffinate tecnologie. Il metodo di ricerca e di lavoro che si è scelto è assolutamente didattico e di valore. Un sentito ringraziamento alla Fondazione Politecnico di Milano ed a Micron Foundation per aver posto le fondamenta di POLIMUSEO. Da parte del Liceo Banfi tutto il nostro interesse a voler continuare nella costruzione,” ha commentato Giancarlo Sala, Dirigente Scolastico del Liceo Antonio Banfi di Vimercate.

“La valorizzazione della storia del Politecnico, e del suo ruolo nel progresso tecnologico in Italia, è uno dei nostri obiettivi”, ha dichiarato Manuela Pizzagalli, Responsabile Area progetti di innovazione di Fondazione Politecnico di Milano. “La partnership con la Micron Foundation è stata determinante per ideare e iniziare un’iniziativa prestigiosa come POLIMUSEO, in cui possiamo aiutare a preservare nel tempo la “memoria della memoria”, e al tempo stesso avvicinare alla storia della tecnologia e ai suoi segreti i ragazzi di due scuole superiori di Vimercate, città che ospita uno dei siti di Micron”.

“Tramite le sue iniziative filantropiche e le attività di volontariato dei dipendenti, la Micron Foundation supporta programmi che promuovono la formazione nelle materie STEM nelle comunità in cui i dipendenti Micron vivono e lavorano”, ha commentato Manuela Seminara, Ambasciatrice della Micron Foundation. “La collaborazione con il Politecnico di Milano è un perfetto esempio di come Micron metta in campo le proprie risorse per rendere accessibile la tecnologia e per avvicinare gli studenti alla scienza”.

Contatto per la stampa Fondazione Politecnico di Milano

Emanuela Murari mob. 3392801017 emanuela.murari@fondazione.polimi.it

*Foto: il calcolatore CRC102A conservato presso il Politecnico di Milano*